

Gio Lodovico Baglioni

1915  
1918



La Guerra Bianca  
in Adamello  
attorno alla  
Conca di Presena

Associazione Amici Capanna Lagoscuro

## Il percorso

Il percorso, che si snoda dal Passo Castellaccio a Cima Payer, ricalca fedelmente il sentiero di arroccamento che gli Alpini utilizzarono durante la prima Guerra Mondiale per collegare le postazioni installate lungo la cresta che incorona ad Ovest l'ampia Conca di Presena.

Camminare lungo le passerelle, individuare e visitare le numerose gallerie che dal sentiero permettono di vedere il ghiacciaio sot-

tostante, e che servivano, secondo i casi, da depositi, posti di guardia o postazioni d'artiglieria, è come fare un balzo indietro nella storia e calarsi direttamente nel periodo bellico, immaginando i cambi di guardia, le gavette fumanti, il freddo intenso che penetrava fin nelle ossa di ragazzi che, appena poco più che diciottenni, furono catapultati quassù per motivi che, ai più, non erano sicuramente evidenti.

Una serie di cartelli esplicativi, posti dal Parco dell'Adamello alcuni anni fa, permette di

2



Il "villaggio" di Passo Lagoscuro



*Passo di Lagoscuro - particolare*

individuare facilmente i principali avvenimenti collocandoli precisamente sul luogo dove questi avvennero.

L'intero sentiero, anche se in realtà si tratta di una vera e propria ferrata d'alta quota, perlomeno nel tratto da Passo Castellaccio a Cima Payer, conserva intatti i basamenti delle

principali costruzioni che permisero ad una guarnigione di quasi 1000 Alpini di rimanere ad oltre 3.000 metri di quota per tre anni ininterrottamente.

L'interessamento dell'Associazione Amici di Capanna Lagoscuro, del Comune di Ponte di Legno, della Provincia di Brescia e del Parco Adamello hanno permesso, negli ultimi anni, di ricostruire, con finalità turistico-didattiche, alcuni dei manufatti più importanti. Tra questi vanno citati sicuramente la ricostruzione delle due passerelle attorno al Gendarme e la riedificazione della Chiesetta del villaggio e di una baracca a centine, adibita a museo in quota.

3



*Passerella del Gendarme*

## La storia

L'Italia entrò in guerra con l'Austria il 24 Maggio 1915, ma la Conca di Presena e la cresta dei Monticelli erano state occupate dagli austriaci fin dall'anno precedente. Fino al 23 Maggio l'Italia presidiava il Tonale ed il Passo Paradiso: nel pomeriggio di quel giorno, per ordine superiore, la posizione fu abbandonata.

I giorni successivi gli austriaci occuparono stabilmente tutta la cresta dal Passo Paradiso al Castellaccio. Il comando italiano decise di conquistare l'intera Conca del Presena con un attacco in forze. Le truppe, risalendo la Valle Narcanello e passando per il Passo Pisgana, avrebbero attaccato la conca dal Passo Maroccaro.

Inutile dire che l'azione fallì completamente. Tutta l'area dal Passo Maroccaro al Passo Paradiso era completamente esposta al fuoco

4



*Il "villaggio" di Passo Lagoscuro in versione invernale*





*Baraccamenti a Passo Castellaccio*

austriaco, ben appostato ed armato.

Gli Austriaci il 5 luglio attaccarono e colsero di sorpresa il presidio italiano del lago di Campo sconfiggendolo e il 15 luglio attaccarono le postazioni italiane al Rifugio Garibaldi, ma qui gli alpini riuscirono a resistere.

Il 25 Agosto gli italiani attaccarono su tutta la linea Tonale-Mandrone. Un gruppo di alpini, partiti dal Rifugio Garibaldi, occupò il Monte Mandrone ed il Corno Bedole. Un

battaglione attaccò il Tonale, i Monticelli e la Conca Presena, però senza successo.

Infine un gruppo composto da circa 450 soldati attaccò, dalla Val Narcanello, tutta la cresta, da Punta Castellaccio a Cima Payer, percorrendo tutti i canaloni durante la notte, in modo da cogliere gli austriaci ancora nel sonno alle prime ore dell'alba.

Alle otto del mattino i combattimenti erano finiti e cominciavano le opere di fortificazio-



*Ricognizione invernale nei pressi di Passo Lagoscuro*

6

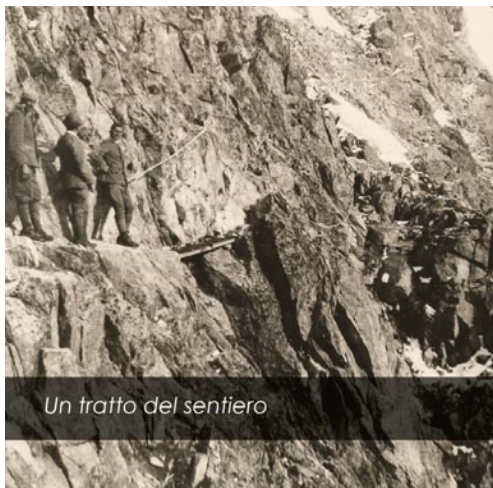
ne. Il Castellaccio fu però presto abbandonato, per l'impossibilità di rifornirlo (il sentiero non era ancora stato costruito).

Durante l'estate vi furono altri attacchi italiani (14 Settembre e 30 Ottobre), che però non sortirono alcun effetto di rilievo quindi, da Novembre, le attività belliche si fermarono per il sopraggiungere dell'inverno.

Le attività belliche ricominciarono il 16 Aprile 1916 con un attacco italiano che, partito la notte dal Rifugio Garibaldi, attraverso il Passo Brizio permise di conquistare la linea

austriaca Lobbia Alta - Cresta Croce - Dossone di Genova - Monte Fumo.

Il 29 e 30 Aprile, dopo aver consolidato le postazioni prese quindici giorni prima, venne attaccata la più orientale delle linee di difesa austriache: la cresta Crozzon di Folgorida-Crozzon di Lares - Passo di Cavento. Quest'ultimo attacco fu supportato anche da cannoni 149 G "Ippopotamo" che, da Febbraio ad Aprile, in circa tre mesi, era stato trasportato fin al Passo Venerocolo, trainato a braccia dagli alpini.



*Un tratto del sentiero*

Tra l'1 e il 4 maggio 1916, grazie ad un'azione isolata, un ridotto gruppo di alpini, aggirando le posizioni nemiche del Crozzon del Diavolo, costrinse al ripiegamento gli austriaci così che le truppe italiane ebbero via libera in Val di Genova.

Il 2 Maggio però vi fu un attacco austriaco al Castellaccio che poté essere respinto anche grazie all'allarme dato da un triestino che, fuggito dagli austro-ungarici, venne a riferirne ai comandi italiani, smascherando la sorpresa. L'attacco austriaco iniziò a notte fonda per i

canali che da Conca Presena portavano alle postazioni italiane. Alle quattro del mattino iniziarono i primi spari sulla destra (Sud) del passo, poco dopo gli austriaci occuparono il Gendarme, tagliando i collegamenti con Passo di Lagoscuro. Il Gendarme venne però presto riconquistato grazie ad una spericolata azione in cresta che sorprese gli austriaci dall'alto. Verso le nove gli austriaci tentarono di assalire Passo di Lagoscuro, ma vennero respinti. Gli italiani utilizzarono anche alcuni barilotti di gelatina esplosiva che, gettati nei canali, fecero strage dei soldati attaccanti. A mezzogiorno l'azione era finita e le postazioni italiane salve.



*Trasporto pezzi d'artiglieria*

Fin dalla conquista della cresta Castellaccio - Cima Payer, il comando militare italiano si era reso conto dell'importanza del Castellaccio come punto strategico di osservazione, quindi aveva pensato di collegarlo con il Passo di Lagoscuro dove c'era il villaggio. Dopo un'attenta ricognizione, nell'estate del 1916 fu individuato un passaggio



*Il bombardamento di Ponte di Legno*

8

che, nei punti più difficili, venne attrezzato con passerelle. Nel 1918, in vista della battaglia definitiva contro gli austriaci, fu costruita una galleria sotto il Gendarme, lunga ben 67 metri, che consentì di eliminare le passerelle. Tutta la cresta era servita da teleferiche che partivano dal fondovalle. In quota ne arrivavano due: una al Passo del Castellaccio, l'altra al Passo di Lagoscuro.

Il 1917 fu un anno di relativa calma, infatti gli eserciti erano maggiormente impegnati sul fronte dell'Isonzo, se si eccettuano

l'azione di conquista del Corno di Cavento (15 Giugno) da parte italiana e il gravissimo bombardamento che interessò l'abitato di Ponte di Legno.

Il bombardamento di Ponte di Legno avvenne, probabilmente, per rappresaglia contro gli italiani che, a breve distanza di tempo, avevano distrutto, grazie all'artiglieria, due importanti depositi, uno a Cima Presena, l'altro a Malga Pecè, nei pressi di Vermiglio. Il bombardamento venne effettuato con granate incendiarie, partite da una postazione d'artiglieria a quota 2619 dei Monticelli, e



provocò il completo abbandono del paese da parte della popolazione civile.

## Gli anni recenti

All'inizio degli anni '50 la Guida Alpina Giovanni Faustinelli, che si era sempre interessato delle vicende belliche e che aveva molto

spesso frequentato la zona, iniziò a pensare alla sistemazione di alcuni dei numerosi reperti che in quegli anni erano ancora numerosissimi.

*"Lassù, ripeto, ho avuto grandissime soddisfazioni. Su quella cima sono salito la prima volta nel 1934 con sorelle e parenti. Successivamente continuai ad andarci con gruppi*



Giovanni Faustinelli negli anni '50

*di giovani..."* (da Giovanni Faustinelli - Anni di Guida).

In particolare Faustinelli individuò una serie di manufatti proprio sotto la Cima Lagoscuro e, utilizzando il legname delle baracche vicine, con l'aiuto di Vittorio Veclani e Pierantonio Odelli, iniziò la ricostruzione di quella che oggi è la Capanna Lagoscuro.



Galleria nei pressi della Capanna

Giovanni Faustinelli non si limitò a ristrutturare la capanna, dove trascorse lunghi periodi negli ultimi anni della sua vita, ma recuperò molto materiale bellico e liberò alcune gallerie che erano servite per avvistamento e per l'artiglieria. Durante uno di questi interventi, un ordigno inesplosivo gli dilaniò una gamba e questo incidente, se da un lato accrebbe la sua notorietà al di fuori degli stretti confini di Ponte di Legno, dall'altro contribuì ad indurire il già forte carattere di Giovanni.

I lavori alla capanna proseguirono alacremente fino a renderla abitabile, da una persona spartana come Faustinelli, anche per lunghi periodi dalla primavera all'autunno. All'interno Giovanni raccolse molti reperti che, a causa di alcuni vandali, sparirono quasi completamente negli anni successivi. *"Ora l'opera più importante è stata fatta e riattivata. Si tratterà di conservarla il più possibile. Autorità ed operatori turistici dovrebbero tener conto del grande valore storico, e di conseguenza anche turistico, di Cima Lagoscuro."* (G. Faustinelli - cit.).

L'augurio di Giovanni Faustinelli sembra una

profezia: l'Associazione degli Amici di Capanna Lagoscuro, costituitasi ufficialmente il 1 Dicembre 1995, iniziò ad occuparsi della Capanna, sia con interventi migliorativi, sia regolandone l'accesso (le chiavi sono disponibili su richiesta a Ponte di Legno), ma il merito principale dell'Associazione è quello di aver sensibilizzato le forze politiche ed economiche dell'Alta Valle e quindi di aver reso possibile la realizzazione di opere che, altrimenti, non avrebbero mai visto la luce.

Il sentiero è stato ri-attezzato con sistemi di sicurezza da ferrata negli anni 2004-2005 dalle Guide Alpine dell'Alta Vallecamonica grazie ad un contributo del Parco dell'Adamello, in modo che sia agevolmente percorribile da chiunque, pur con adeguata attrezzatura (kit da ferrata) ed eventualmente con l'accompagnamento di una Guida Alpina e, dal 2011, sono percorribili le nuove passerelle attorno al Gendarme.



*Giovanni Faustinelli all'interno della Capanna di Cima Lagoscuro*



*Le baracche di Cima Lagoscuro prima della ricostruzione (anni '40-'50)*

**Associazione Amici di Capanna Lagoscuro**

Presidente: Andrea Faustinelli

[www.capannalagoscuro.it](http://www.capannalagoscuro.it)

Tel. - +39.338.94 15 416

*A partire dall'estate 2012, l'Associazione vuole valutare l'allargamento della base sociale.*

*Se credi che ti possa interessare, mettiti in contatto con noi.*